

DEMIS VALLE



MILANO

POESIE

MILANO

POESIE

by

DEMIS VALLE

La tua Top Ten

Lo so

È domenica mattina

È molto presto

L'ennesima alba

Ormai consueta

Tra bicchieri e anime

Corrotti dalla notte

Perdona

Questo barman astemio

Perlomeno in servizio

Troppo curioso

Di ascoltare in diretta

La tua top ten

Ex figa

Il volto di una tragedia
Che passa tra la folla
Con il suo trolley a vapore

Mutandine a grappoli
Testimoniano ex vizi
Persi nei tanti lavaggi

I capelli meno di una volta
Non recuperano più crediti
Esaurisce l'ossigeno
È la realtà che diventa ricordo

Fragile amata
Esile eco
Che vagheggia
All'ombra dell'ultimo sole

Per sempre a galla

Quali emozioni
Mi hai fatto vivere
In questi anni
Anche se tu
Non ci sei stata

Sempre
A pensare a te
A nuotare nei dintorni
Del tuo amo
A sognare un istante
Che si è appena avverato
Nel traffico del destino

Per sempre
Nel mio radar
Dal mio sottomarino in incognito
Con il cuore a galla

Cazzo piangi

Esci
Sbilanciati
Urla contro
Sorridi
Graffia
Saluta

Non importa
Perché

Nessuno muore
All'ombra
Di uno sbaglio
Di una ingiustizia
Di un inganno

Aggiungi il tuo
Disco crepato
Fai vibrare
La puntina
Sporca di te

Non ci sono
Regole scritte
Solo i tanti lamenti
Di una società
Di persone
Ricche di critiche
Piegata dal
Merdosissimo schiaffo
Della normalità

Piuttosto smìnchiati

Avanti dillo
Provaci comunque
Non saprai come fare
Come andrà a finire
Piuttosto smìnchiati

Le scuse
Da sempre meglio
Del regale permesso
Che agita le acque
Sgranchiscono le ginocchia

Di piena testa
Usata manualmente
Per deviare
Sempre tutto
In suo eterno favore

La milano che avanza

Me la prendo io
Come sposa novella
Rifiuto a cui dire di sì

Sigla di questo patto
Il limone più aspro
Per le migliori ferite pulsanti
Trincee profonde, scavate
Dalla fragile lama del possibile

Appesi alla corona dorata
Della nostra signora del cielo

Se mi vedessi adesso

Se mi vedessi adesso
A sorpresa
Tra più corpi di due
La febbre
In un attimo
A sentirla bruciare

Come un
Telefono che vibra
Tra tutte quelle suonerie
Riconoscere colui
Che compie il peccato
Del far vibrare

Mentre avidi
Compari di sbronze
Impazzano nello sfondo
A pulpeggiare
Solleticando le corde gocciolanti
Della telefonata vincente

Se ti vedessi
Se mi vedessi adesso

Una bella soffiata

Se mi vesto bene
Poi divento
Irresistibile

Giace sul pavimento
Il silenzio supino
Come vivo
Come per respirare

Ignazio
Aveva gran voglia
Di scivolarci su
Sentivo la voglia
Fino a impazzire

Lo strato più sotto
Il letto del letto
Fatto di sabbia
Sotto il mantello

Un soffio d'alito
E l'onda spumeggia
Una bella soffiata

Torre 49

Non si fanno
Più vedere
Dal mattino dopo

Escono e si confondono
Sconosciuti abiti
Riindossati alla rinfusa
O troppo perfetti
Per sembrare diurni

Vacillando tra le onde
Della mente affascinata
Una schiera di domande
Fronteggia le spalle
Di quel polveroso saluto

Estate inoltrata
Arrostisce impavida
La sorpresa del prossimo diluvio

280, lascio ?

Escludimi

Se vuoi

Dalla tua giornata

Uguale

Telefona

Sopra la tua gonna

Mentre sotto

Sventola il mio antidoto

Per me sei carne

Sempre la più fresca

Che mi pulisce i denti

Come voglio io

KELVINATOR 4-8-5-5-8-5-5

Non sia mai
Che paludi lacustri
Ingaggino il sentirsi soli
Per tenersi compagnia

Avevamo detto
Nei dintorni del cielo
Esiste uno spazio oscuro
Non si tratta di un colore
In particolare
Piuttosto di un vuoto
Della stessa forma del sole
Da sembrare la tua calotta di sempre

Diventa semplice
La vita degli alberi
Che crescono verso la luce
Senza domandarsi
Chi la abbia mai accesa

Uno scherzo al citofono
Kelvinator
Ha sempre avuto
Quel brutto vizio
Di accendere e scappare

Dai racconti del passato
Migliaia di figure
Hanno assistito amaramente
Alle sorti di un raccolto
Andato a male

Senza il minimo orgoglio
Si sono allontanati
Dimostrando di avere avuto timore

Date alle forche
I vostri pensieri
Quelle sordide voci di cera
Che riecheggiano da quella chiamata
Alla quale potevate non rispondere

In giro ci sono
I respiri che ti servono
Per continuare ad evadere
Da qualche parte, verso la tua insonnia
Da far addormentare

Quello che rimane dei guai (christmas edition)

Sandali rosa
Matriosche, sparpagliate
Tavoli sgambati
E mutande senza nome

Una lotta ingarbugliata
Dai soli fili privi di scrupolo
Per uscire impolverati
Dietro le nuvole del pasticcio

Al profumo di mandorla
Con occhi sbarrati
Il cuore penzola ancora
Al nostro prossimo respiro

Penalty

Ti ho preso in testa
Dimentichi chi è l'autore
Pensi di parlare col cuore

Le tue rinunce
Illusioni
Sembra che risolvano

Né io, né tu
Di fronte
A dividerci gli sguardi

Firmato gli artisti

Il problema non è cosa è arte. Chi decide cosa è arte?

Tiriamoci giù (uno per volta)

Castelli di carta
Ovunque
Sospesi in aria
La stessa nostra aria
La stessa
Che li regge su

Un solletico lieve
Capace ma lontano
Quelle falsità in bilico
A farci ombra

Si scusa tanto
La fune
Taglia la corda
Serpeggia seducente
Non si solleva da sola

Riprendiamo tutto in hd!
Le campane!
Le campane risuonano!
Accordiamo la fune!
Lo tireremo giù da qui!

Tra tutte le ladre del mondo

È vero
Siamo tutti anormali
Ma tra tutti
La più anormale
Sei tu

Invece di camminare scalzi
Bendiamo le nostre teste
Impediamo i nostri pensieri

Tu sei indistruttibile
Ti adatti ovunque
Al meglio di tutti

Istinto celeste
Pieno di vibrazioni
Numeri magici appaiono
E scompaiono ancora vivi
I colori sono liquidi
Il cielo sempre sereno

Tanto di quella carne
Tanto di quelle labbra
Peserei al chilo

Soddisfatti di tutto
Soddisfatti eccome!!!
Fino al prossimo mattino

È vero
Siamo tutti anormali

Ma tra tutti
La più anormale
Sei tu

Tra tutte le ladre del mondo
Una di certo non è armata

Bisogni

Ai silenzi
Grati ringraziamenti
Alle aurore
Mille sguardi lontani
Ai ghiacci
Un grado in meno
Per resistere

Tanti bis
Per i più solidali
Due grandi dita in gola
Ai vulcani più sbronzi
Cento passi
A chi non ce la fa più

Il desiderio
Non ha la stessa fretta
Il sogno
Addirittura
Pecca di realtà
La speranza
Eroina dell'aspettare

In mano i nostri secondi
Liberi di essere decisivi
Processano in rito vudoo
Le sorgenti del nostro benessere

La ballata del quaggiù

Quaggiù

Niente e nulla

Ha a che fare con te

Tutto sa di ozio

Poche le esitanti alture

Orizzonti opachi schiacciati dal vento

Quaggiù

È tutto per me

Mi riferiscono esili mura

Acquitrini anziani stagnano putridi

Tutti gli strani modi di essere

Vivere senza

Quel dio che ci illumina

Ahi

Quel dio che ci illumina

Anche quaggiù!

Stazione 24

Forse non ti piaceva
L'idea che a me
Piacessi solo tu

Navigli su cui navigare
Ripe sulle quali rincorrerti
Stazioni fluviali ora vuote per sempre

Porta una chitarra
Nell'umido tacere
Assicurati una novità
Per la prossima partenza
Portati via da me
Con quella collana appuntita

Hai voglia di pericolo
Non senti quel suono
Hai in testa l'ardita faccia

Forse non ti piaceva
L'idea di te
Il grande dubbio
Che semina l'abbondanza
Lo sbadiglio del leone
Tra le cosce di una vergine

Le cose che non sai

Vediamo cosa posso disfare
Rincorrere i miei fantasmi
Assicurarmi un buon posto all'inferno
Prendere in giro il mio gemello
Accendere un bel falò
Per tutte le mie insanità

Volevo scriverti una lettera
Sono troppe ormai
Le cose che non sai

Un giro in piazza
L'edicola è aperta
Focacce e figurine
Appena sfornate
Tutto si è appena svegliato
Con la maschera sul comodino

Non sai di questi giorni
Non saprai di ieri
Quando sarà domani

Ogni livido sul cuore
Ha sete di vendetta
Quella pozzanghera di lacrime
Vuole intensamente farsi giustizia
Sai che non ci sono scuse
C'è solo un nome sul citofono

Senza zucchero

Non ci sono più stazioni
Non si vedono più le tracce
Abbiamo lasciato le banchine
Dimenticato a casa le bandiere
Esitato nel momento del perdono

Fatti e strafatti di regole
Si ricorrevano come topi
Umidi esseri senza fortuna
Ghiaccio sciolto gocciola dal freezer
Macchiato caldo con tanto zucchero

Un giorno assaggerai
Sei mesi dopo il temporale
La pace che bussa alle tempie
La pelle che respira incontaminata
Mani, tante mani su di te
Misurano a palmi le tue bellezze

C'è qualcuno che non dimentica
Qualcuno è rimasto lì,
Chi spolvera altrimenti gli opachi...
Palazzi di cera una volta
Non dirigono più questi nuovi lavori
I lati del triangolo si staccano e voilà

Meglio polvere di stelle
Meglio un altrove più leggero
Meglio un finale fuoripista
Una tonnellata di libertà in più nelle tasche
Per aver detto di no

Desirè

Io non ti amo
Quello che tu vedi
E che chiami amore
Non è niente altro che
La mia bravura
Nel farti innamorare di me

Io non ti ho mai amata
Quello che tu hai sempre visto
E che hai sempre chiamato amore
Non è stato niente altro che
La mia bravura
Nel farti innamorare di me

Io non riuscirò mai ad amarti
Quello che tu vedrai sempre
E che continuerai a chiamare amore
Non sarà niente altro che
La mia bravura
Nel farti innamorare di me

P.S: Desirè non chiedere, se non vuoi sapere

Grazie a loro

Dire grazie
Non lo fai mai
Bravi tutti
Siete magnifici
Nessuno mai
Scontato è

Ricicli la pazienza
Quarta, quinta
Sesta passata
Non si vede più
Aceto e miele
I nuovi metodi

Cosa prende
Alla tribù
Ingrati è
Il nuovo look
Distratti
Dai loro problemi bugiardi
Unti dalle loro vacche sacre
Busy, troppo busy
Per essere delicate

Ti sforzi
Come al cesso
Per fare uscire
Il meglio di te
Mentre gli altri
Tutti insieme
Ci infilano dentro
Il peggio di loro

Se la protagonista è vigliacca

Il problema del pungersi
Tre volte così
E poi non pungersi più
Lascia asciutta la bistecca
La bistecca senza sangue

Fai tanto la bambina
Fai tanto la meschina
Sei amara come l'angostura

Chi ha girato questo schifo
Chi ha scelto la terrazza
Questo non è il mio set
Se la protagonista è vigliacca

La solita puzza di aceto
Versato per sbaglio
Nella mia insalata lattuga

State alla larga di qui
Con le vostre ferie arretrate
Dimenate le sopracciglia
Fate aria alle mie spalle

Ho chiuso con i giudici
Fuori dalla porta
Ti aspetto qui
Per condividere
La mia merenda

Nessun riguardo

Ami ciò
Perché sospiri?
Noi sappiamo aspettare

Eri in giro con Disinvoltura
La sua voglia ti rapiva
Faceva a pezzi i miracoli

Dallo stomaco la protesta
Insorgono ribelli le tue urgenze
La vita si cancella dietro di te

Di quanti fiumi stiamo parlando
Quante gocce di rugiada
Non le hai nemmeno contate

Vorresti essere già vecchio
A spasso con il tuo bastone
Mendicando di virtù in virtù

Ad un ciglio dal finale
All'occorrenza asciutto di sé
Cervello contro natura
Senza nessun riguardo

Amo lei

Ho messo in tasca
Un po' del tuo veleno
Alieno
Per aspettare al sicuro
Per non perdere il sonno

Andare via, andare lontano
Lontano da te
Lontano dai guai
Lontano dai tuoi pensieri

Aggrappato a questa lacrima
Che scende e rilascia bruciore
Salta il mio ego
Sulla prossima lacrima

Come un videogioco
Il mio amore
Conta le pecore
E non dorme
Mai...

Sexy

Dove si precipita
Nel sexy
Solamente
Un riscatto
Da pagare
Guarda il sole
Coi paraocchi
Senti il rimorso...
Mentre l'obbiettivo
Si appanna
Non toglì più lo sguardo

Sulle pareti
Specchi
Specchi anche
Sul soffitto
E sul pavimento
Si riproducono
Come cellule impazzite
Lo attribuisce
A quel corpo
Lo ingrandisce
Per coprirti tutto

Le pretese dell'anima
Rimangono a terra

Guardano intensamente
Il loro primo tramonto

Vice re

Dicevi che
Potevamo essere
Attori insieme
Seduti sulla
Stessa poltrona
Ascoltando la
Stessa canzone
Da un paio solo
Di auricolari blu

Non sei più
Capace di parlare
Ascolti e mi guardi
Con quei seni leggeri
Ormai è tardi
Per non approfondire
Essiccano i desideri
Sotto quelle
Dune sfumate

I tuoi capelli
Crescono a dismisura
Cascano quasi
Fino a terra
Tu sorridi per le
Tue docili grazie
Sentieri di peluria
Stanno progettando
Il tuo solletico ai piedi

Come puoi

Sciocca
Sei sciocca
Se credi che
Lui ti dirà
Tutto quello
Che vuoi sapere

Lui ha perso
Quelle parole
Le ha dimenticate
Sull'autobus
Sul treno
Dove preferisci tu

Sappi che
Il suo ego
Non gli dà pace
Per nulla
Figuriamoci
Per te

Ti vuole
Gli piace tanto
Il tuo profumo
Come si dice
Vedi
Non lo sa

Buon martedì

Quale pace trova
Il tuo essere star
Del buon senso comune
Un ovetto kinder
Senza sorpresa

Nemmeno un follower
Tutti i biglietti
Negli scatoloni
Un tour senza date
Cancella, cancella

Una camera vuota
Che dà sulla cucina
Niente da rompere
Perfino il frigorifero
Si vergogna di brutto

Ma quale Las Vegas
Cazzo!!!

Ti amo anche oggi

Già

Niente paura

Non temo pericoli

E sono già le nove e venti

Di questo altro mattino

Un pranzo perfetto

Lontano da te

Mi è rimasto qualcosa in tasca

Uno spazio per due

Il secondo è ancora per te

Già

Tra poco ti vedo

Non ti ho sentito abbastanza

E sono già le nove e venti

Di questa altra serata

Una cena a metà

Incollati ad un solo cucchiaino

Non è rimasto niente

Nemmeno una goccia di noi

Qualcosa da leccare domani

Cocktails

Si improvvisano
Verso l'abbondanza
Forme libere
Si mischiano
Come i pensieri

Colori che cambiano
Nel tempo di
Una parola
Labbra parlano
Per superare i secondi

Vedi sudare
I bicchieri
+
Per l'emozione
Che per il caldo

Diventi la misura
Senza il righello
Il bar scorre e scorre
Nei tuoi due polsi
Sei ormai il liquido
Che riempie la caraffa

Alza le mani e
Succhiati le dita
+
Per me
Che per te

Così impossibile
Senza la cannuccia
Arrivare laggiù
Prenderti anche
Quel poco di dolce

Un sorso ancora
Di quel destino vizioso
Scritto sul menu
Uguale per tutti
Ma versato, ora, solo per me

La tua

La tua
è una poesia
che nasce
per caso
Una linea dolce
Che precede il totale
Il conto che puoi pagare
La speranza che basti

Provi a smentire
Le tue tempie toccate
Da quell'attimo
Incancellabile, solo
Da grande magari
Avresti passato
Avresti preferito del whisky
Una serata più soft

Fai invece il tuo debito
Ora che puoi
Dieci minuti di dieta
Un digiuno alla volta

Quando sei sveglio

Non perderti nei dettagli
Quando sei sveglio
Non girarti tra le coperte
Quando non dormi
Ora che parli
E non mi ascolti
Agisci di tuo
Abita nell'anima
Anche nello sbaglio

Noi siamo gli eroi
Se sei sveglio
Ci vedi
Navighiamo a vista
Nel mondo della gente
Noi eravamo svegli
Quando aprivi gli occhi
Se non stavi dormendo
Nascevi tu

Ballata dell'amore clandestino

Quello che serve
È un amore clandestino
Serve a tutti
E non lo sa nessuno

Nessuno davvero lo vuole
Poi dopo lo trova in tasca
L'aveva lasciato lì
Tra le briciole di sigarette

Nessuno davvero lo ha cercato
Qualcosa da nascondere
Che deve coltivare a dovere
Ma poi alla fine lo trova

Quello che serve
È un amore clandestino
Un cestino di rifiuti
Che profuma di piacere

Dure

Se hai le palle dure
Puoi giocare con noi
Contro di loro
Che non si fanno scrupoli
Intingono la loro rabbia
Direttamente all'inferno

Noi dobbiamo stravincere
Conquistare i loro posti laggiù
Fare innamorare le loro muse
Li dobbiamo abbattere
Ci prendiamo la loro vita
Per farla bruciare più in fretta

A cosa penso

Penso al leone
A cosa pensa
Quando vede la gazzella
Che saltella e saltella

Sei lì che saltelli
Anche oggi
Perché anche oggi
Io sono seduto qui

Un brutto bignè

Voglio essere brutto
Non mi rompete i coglioni
Che male c'è
Non sarete invidiosi

Sareste stupidi, scusate
Voi fate i belli
I bellissimi, ben pettinati
Io mi prendo lo stropiccio

Talmente brutto
Che rimane un dentro
Ripieno di me
Un brutto bignè

Stringi di più

Amavo i tuoi ritardi
I tuoi sbadigli
Quando ti addormentavi
Tra tutti i giubbotti
Al ristorante

Amavo le tue furie
E le tue gelosie
Mentre io fingevo
Sempre e per sempre
La mia scarsa innocenza

Amavo le tue bugie
Le tue mancanze
Come fossero vuoti
Che rimanevano vuoti
Senza di me

Amavo il tuo vizio
La tua leggerezza irresponsabile
Chi non le prova
Anche solo di sponda
Non può fiatare

Amavo anche te

Lo spazio tra quei vuoti
Il mio universo distorto
La mia unica sveglia
Eri il mio orgoglio
La mia cintura più stretta

Abbaia anche tu

Tutti cercano
Di rovinare
Le cose belle
Le persone migliori
Le situazioni più riuscite
Le storie a lieto fine
Tra tutti
Qualche anima ribelle
Deve per forza lottare
Prendersi i calci e gli schiaffi
Assorbire e digerire i disagi
Arrangiare le lavatrici in tempo
Poche anime
A salvaguardia del nostro
Scorta armata del di tutti
Di tutti questi cani
Che sanno solo abbaiare

Poeta

Chi sei
Poeta
Stasera
Che puoi scrivere
Stasera che puoi
Anche morire
Quali sono
Le tue ultime
Parole, poeta
Ora che batti forte
Le tue dita
Su quei tasti
Cosa hanno scritto
Fino a adesso
A cosa penserai
Senza la tua penna

Scrivi, scrivi
Lascia i peccati
Per la prossima
Poesia, poeta
Lascia i sogni
A chi riesce a dormire
Non hai i soldi
Per l'inchiostro
E saresti un poeta
Accetta la realtà
Quelle lacrime
Sono vere
Questa è stata
La tua pioggia

Che si asciugherà
Domattina

Ne scriverei una

Una per la notte
Oramai passata
Una tromba con la sordina
In lontananza
Lamenta e ricorda
Che per qualcuno
Non è ancora finita

Una voce rauca
Suggerisce in disparte
Domande evidenti
Tossisce esclamazioni
Da tanto è in difficoltà
Non me ne voglia
Ma io non l'ascolto

Non c'è bisogno
Di leggerla
La verità

Coolosophy

Coolosophy

Diceva il muro

Attraverso la vernice

Imbrattato dai delinquenti

Fossero tutti così

Questi delinquenti

Finirebbe la disgrazia

Aumenterebbero i colori

I colori delle frasi

I colori della verità

Quella che basta suggerire

Hai tempo per un drink

Al tuo bancone preferito

Il primo sorso per te

Giù gin fino a bruciare

Dedicato alle tribù nomadi

A coloro che navigano a vista

Nell'infinito oggi

Aumentano il voltaggio

Il voltaggio dei battiti

Il voltaggio degli istinti

Quelli che non bastano mai

Tutto il marcio che hai

Bruciate tutto
Stanno arrivando
Poco tempo
Siamo tutti qui
Ci troveranno
E guarderanno
Nelle nostre vite
Nelle nostre anime
Nei nostri telefoni
E computer
Vogliono i segreti
Vogliono sapere
Lo vogliono usare
Ci vogliono ricattare

Vivono in tuta mimetica
Figli del cazzo moscio
Castori più che uomini
Denti piantati nel culo
Zecche innamorate
Dei nostri globuli oscuri
Fanculo le chiacchiere
Ammiccheremo soli
Come hanno ammiccato tutti
Giudicate Gesù
Se avete gli attributi
Loro tanto arrivano
Per colare il cemento
Intorno alla cannuccia

Per un'ora

Quanto vuoi
Cento euro
Per un'ora
Della tua attenzione

Tieni sti soldi
Ora il mio silenzio
Si guadagnerà
Ogni centesimo

Nuda

Adesso ti siedi
Metti da parte
Quel cuscino
Io sono qui
Davanti a te
Quale pezzo
Del mio corpo
Vorresti nudo
Quale dettaglio
Di un maschio
Eccita questa donna

Sfilati il reggipetto
Da sotto la maglietta
Adoro i tuoi capezzoli
Liberi dietro il cotone
Adoro le tue tette
Il tuo doppio balcone
Senza la ringhiera
Io non so cosa togliermi
Cosa farti intravedere
Vorrei restituirti la cosa
Vorrei la stessa voglia

Sciogliti i capelli
Lasciali selvaggi
Voglio vederli coprire
Voglio vederli scoprire
Tra le tue mani
Che li muovono
Tra i tuoi occhi

Che mi desiderano
Anche quando non vedo
Perché la luna esiste
Anche di giorno

Guardami a lungo
Sento che ti prude
Lì sotto la coscia
Non riuscirai bene
A trovare sollievo
Se tieni i jeans
Devi togliere anche le scarpe
Anche le calze
Mentre ti osservo
Quelle dita e quelle caviglie
Prenderanno il sopravvento

Ora che sei rimasta
Pensi quale amore
Quali ricordi
Quanto mi costerà
Forse è meglio andare
Forse è meglio restare
Tagliare il finale triste
Togliere le mutandine
Capita delle volte
Se ti lasci vivere
E non pensi più a morire

Babelebab

Quella scena

Lui che rideva in spagnolo

Lei gli sorrideva in polacco

Tutto il mondo guardava in inglese

Eviterei i sottotitoli

Altro da fare per nulla

Che dialetto parli

Invece di ruttare

Il tuo italiano turistico

Non saremo più

Anziani parlanti

Ma esperti in bianco e nero

Ramiasa (I'm not your man)

I'm not your man
I'm your dick
You seem like
Wonderful
Indian sensual
Your wild black
Fucking mystery
Your wild black
Fucking legs

All along
All along, this night
Is wondering
About our milkshake
You are this night color
Turning off my mind
If we'll survive
Anything'll move
Into your deep

Se mi vuoi (senza anima)

Se mi vuoi
Non basta più chiedere
Devi riuscire ad ottenere
Seppellisci tutte
Le altre alternative
Tira fuori
Le tue armi migliori
Se ti presenti
Senza ferite
Mi troverai
Senza anima

Il mio sogno più bello

Premiato

Con una nuvola

Una piccola nuvola

Tra le mie mani

In cima ad una diga

Immensa

Una lunga curva

Con due corrimano

Da una parte il vuoto

Che sembra pieno

Pieno d'acqua, tanta acqua

Dall'altra il vuoto

Che sembra vuoto

Ma pieno zeppo d'aria

Senza fotografi

Senza brindisi

Senza pubblico

Perché non avevo parole

Un comitato di consegna

Tutto quell'azzurro intorno

E il mio risveglio a mani vuote

Che sembravano vuote

Barista

Non sono loro nemico
Né loro amico
Sono solo il loro barista
Più affidabile di loro
Meno incasinato
Meno sfigato
Meno problemato
Meno alto persino
Di loro
Sono il loro barista
Dietro il loro bancone
Sono i polsi
Che fanno loro sognare
Le lacrime di gin
Che faccio loro versare
Più tardi a casa, da soli
Da soli come me
Che sono solo il loro barista

Più

Questa vita
Tutta un casino
Pieno di aghi
C'è chi ci resta
Chi si abbandona
Chi fa scegliere
A qualcun altro

Il limite oltre
Il quale non scendere
È troppo salato
Per molti, moltissimi
Pesci d'acqua dolce

Io che non so
Più cosa dire
Né se pensare
Mi limito a togliere
Una spina alla volta
Le conto e le metto
Ad asciugare

13 agosto

Se la sera
Si veste di noi
Qui su questa
Altalena di corda
La notte arriverà
A coprirci in tempo
Per non farci prendere
Troppo freddo

Fanculo i terrestri

Alle loro vite bugiarde
Rotte da aggiustare
Un male così grande
Da non riuscire
Più a dormire
Ruvidi esseri
Coltivano segreti nascosti
Ambiscono a tutto il tesoro
Gettano i loro rifiuti
Al di là del loro recinto

Non venite a dirmi
Che tutto è infinito
Io l'infinito lo vedo
E non somiglia affatto
A tutte queste debolezze

Mondi sommersi

Mondi sommersi

Ci attendono

Al calare del sole

Mogli ubriache

Postini esauriti

Motocicli truccati

Tutto sarà rallentato

Li amerai

Suderai quell'amore

Avrai le tue fotografie

Pochi istanti

Per chiedere

Troppi pensieri

Da ricordare

Fottutamente mia

Faccia rauca
Nuvola di fumo
Sbuffato tossendo
Verso le frangisole
Distese a metà

Un abito troppo su
Una canotta bianca
Indossata senza cura
Un insieme di colori
Senza il reggiseno

Dimentica a casa
Le buone maniere
Seduta sul gradino
Certo che sarà lui
La parte scomoda di te

Fottutamente mora
Fottutamente del sud
Fottuta sia la tua poesia

Il mio animo da contrada
Ha già capito tutto
Fottutamente mia

Annusala

Disperditi
Finché sei in tempo
Quello passa
Mentre ti cerchi
Cerchi di tenere
Insieme i tuoi pezzi
Loro vogliono
Andare lontano
Direzioni diverse
Mondi separati
Orizzonti extraview

Ascolta l'autunno
Dal giallo al rosso
Quelle foglie volanti
Sazie dei loro perché
Si spoglia la vita
Diventa magia
Appare indenne
Sul sentiero isolato
Il primo episodio
Della grande verità:
Annusala

Falla tua

Il mondo che si ferma
Quando la guardi
Le persone in manichini
Gli orizzonti in cerniere
Che vuoi tenere chiuse
Non vuoi disperdere nulla
Di quel suo abbagliare
Non vuoi far dissolvere
Quel gran piacere

Dalla a alla zeta
Impari da quei secondi
A tenere la bocca chiusa
È l'alfabeto dell'amore
Un tuffo nel miele più dolce
Silenzio da mordere e da leccare
Adesso il mondo vuole ripartire
Inizia a tremare tutto
Rileggi il titolo per favore

Sisà

Basta aspettare
Basta stringere
Nelle galassie vicine
Non sifà

Non si aspetta
Non si stringe
Sisà

Altrettante anime
Hanno stretto promesse
Mancate di un soffio
Perché attese troppo
Da questi sifà

Nelle altre galassie
Sifà cosà
Sivà dilà

Si presta attenzione
Si vende egoismo
Si giudica in oro
Ma non si stringe
Né si aspetta
Sisà

Non sifà

La conchiglia rubata

Nei mari più profondi
Si nuota più velocemente
Si raggiunge il sole
In pieno tramonto

Quando ti incontrai
Nelle stive del battello
Avevo un regalo
Esclusivo per te

I nostri sguardi
Imprigionati, dentro
La conchiglia rubata

Tienila tu
Custodisci il mistero
La mia fiducia in noi
Ci terrà a galla

Se non la rompi
Non saprai mai
Ma non li perderai
Se ascolti, sorridi

Dal nervoso

Dal nervoso
Dimentico chi sono
In quegli attimi selvaggi
Non trovo orizzonti
Non sento suoni
Nemmeno un odore
Si raffredda velocemente
La mia calma ha
Così senza premura
Scaglio la prima pietra
Colpisco in pieno
Il bersaglio immacolato
Macchio con la candeggina
Tutta quella verginità
Preso in prestito
Per rendere credibile
Il diritto esclusivo
Alla propria arroganza

Hey

Vuoi vedere da solo
Il peggio di me
Accomodati allora
Come fai sempre
Quella faccia pungente
Che punge, che punge
Rincorre il suo sguardo
Per riprenderselo
Indietro

Ti piace tanto
Il tuo assolo ispettorio
Non vuoi mai più
Sentire altri versi
Figuriamoci i miei
Seduto a vi
Sulla cravatta scarlatta
Non ti mangi mai niente
Nemmeno le parole

Bagaglio a mano (scritta in un minuto)

Ti stufano
Queste faccende
Parti con me
Parti col cuore
Lascia questi
Dinosauri qui

Il tuo latte scremato
È rimasto lì
Fuma ancora
E si allontana
Dal tuo unico
Bagaglio a mano

La pozione sbagliata (scritta in un minuto)

È questa vigliaccheria
Che ci distingue
Che rende tutto umano
È l'entropia
Che agisce
Anche in biologia
Nella stanza di chimica
Del nostro coraggio

Chissà perché
Esce sempre fuori
La pozione sbagliata
Di noi

Un sorso in meno

Voglia

Vogliamo

Tre, forse quattro

La mia amante

Sparita

Il nostro cielo

Sempre azzurro

Nessuno avverte

La sua mancanza

Dentro di me

Chi la conosce

Non mi conosce

Lo stesso per me

Comprata in dollari

O sterline

La bottiglia di bourbon

È sempre la stessa

Anche da vuota

Collina 63

Il titolo

Decidetelo voi

Io metto le parole

Io metto la verità

Quella scritta

Sotto il piscio

Nell'angolo della strada

Quella chiusa

Dietro il cancello

Servono guanti speciali

Occhi indiscreti

Allenati al peggio

Mani già sporche

Già condite del lercio

Che cresce senza paura

Cresce per coprire

L'umido segreto

Che non vuoi raccontare

Ibiza

Tutto quello che

Riesci a fare

È ballare

Tutto quello che

Riesci a concepire

È muovere

Tutto quello che

Riesci ad immaginare

Danza

Cresci e trasformi

Dritto e rovescio

Bang!

A domani

Mettiti l'anima
In santa pace
Indossala senza
Pensarci su
Come una cover
Regalata da qualcuno
Al ritorno
Da un lungo viaggio
Un pensiero
Che arriva da lontano
Colorato con i segni
Di un posto
Mai visitato

Ringrazia e ricorda
Il giorno sta
Per chiudere
Le serrande
Del presente

L'inarrestabile voglia di te

Come si ferma
L'inarrestabile voglia di te
Come si sgualciscono
Quelle guance d'incanto
Per renderle indesiderabili
Il deserto che semini
Dietro i miei pensieri
Nasce senza tracce
Per tornare a casa
Come se esistesse
Un dietro la mia vita
Un dietro quelle guance

Questo è un amo più grande
Gettato nel mezzo
Del mare più grande
Ed immenso che c'è
È l'infinito peccato
Della santa pazienza
Un umido e ingiusto sguardo
Che non vede l'ora
Di perdersi dietro
Il prossimo angolo di strada

La mia vita la vivo così

È come se ci fosse un pubblico
Seduto di sopra, in galleria
Che non posso deludere
Altrimenti mi portano via

Senza titolo

Della tua birra
Io sono la schiuma
Della tua anima
Vacilla la mia
Del tuo desiderio
Sarai la mia spia
Quel morboso dolore
Che vai sempre a cercare
Per vedere se è ancora lì
Tra le onde del tuo mare

Non scrivere

Non scrivere

Senza cuore

Senza cuore

Non fa rumore

Senza cuore

L'anima si stropiccia

Senza cuore

Niente si allaccia

Risparmia piuttosto

L'inchiostro dorato

Aggiungi del tempo

Intorno al mirino

Emy

Tu che esci
In fretta e furia
E cerchi sempre riparo
Al calare del sole
Sei uscita anche stavolta
Senza i tuoi ricci
Senza un minimo motivo
Da giustificare
Chissà dove vai a mettere
Tutto quello smalto
Che ti serve per colorare
Una ad una le tue dita
Forse quel riparo
Non ti protegge dal sole
Forse è la pioggia
Che cerchi di evitare

CREDITI E RINGRAZIAMENTI



Atelier Demis Valle

Via Alessi 13 Milano 20123

italiancreativity@demisvalle.it

www.demisvalle.it

Farmacia Creativa®

ALLENA IL TUO EMISFERO CREATIVO

©DemisValle

Un ringraziamento speciale a Milena Contini per il ruolo di complice, un regalo che non riuscirò mai ad eguagliare.

Anno di pubblicazione: 2016

In copertina: **Titolo sconosciuto**, immagine jpg, v. riferimenti autore in copertina, 2015.

Milano è una raccolta di poesie scritte in città, scritte sul balcone, notte dopo notte. La città dei volumi alti, dei cannocchiali potenziati, quella stessa città che ti dà tanto da sperare, tanto ti prende. Ti insegna a vivere da uomo destinato al giudizio, destinato a vuotare il sacco per denunciare le migliori bellezze che si nascondono nella parte più in ombra, nelle strade meno passeggiate. Emozioni metropolitane vissute in abbondanza per trasmettere quel poco di urbano che rimane sul fondo e che non vuole mai finire realmente nessuno. Vivi e non lasciare avanzi, altrimenti qualcuno potrebbe riciclarli in versi.

Demis Valle - Artista, barman, creativo, designer, poeta. Appassionato di idee, arte, scienza, cinema, musica e poesia, vive e lavora a Milano. Visita il sito www.demisvalle.it per allenare il tuo emisfero creativo.

Dè #Italian
Creativity